

La Repubblica 24 Aprile 2009

Calcio e mafia, sponsor ai raggi X

La guardia di finanza ha acquisito i contratti di sponsorizzazione 2006/ 2007 del Palermo. La Procura cerca riscontri alle dichiarazioni dell'ex legale dei boss Lo Piccolo, l'avvocato Marcello Trapani, che ha parlato nelle sue dichiarazioni di fondi neri della società rosanero. Intanto, nell'ultimo rapporto consegnato ai pm dal nucleo speciale di polizia valutaria viene fatta una prima analisi degli sponsor.

Fra il 2006 e il 2007, c'era innanzitutto Giuseppe Ferdico, imprenditore di gran fama a Palermo, ma da lì a poco indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio (dei soldi dei Lo Piccolo). Poi, lo sponsor Domenico Terzo, titolare della "Carrozzeria Firenze", che dopo l'arresto dei Lo Piccolo ha scelto di non denunciare il pizzo che avrebbe pagato, e per questo è oggi sotto processo con l'accusa di favoreggiamento a Cosa nostra. Nella stagione 2006/2007 c'era poi un terzo sponsor su cui il nucleo speciale di polizia valutaria ha fermato la sua attenzione: la "Sirgum srl", che è risultata avere acquistato un terreno in compartecipazione con un pregiudicato per mafia.

Null'altro trapela sul filone "sponsor" dell'indagine, si sa solo che le verifiche sono affidate alla "Sezione Investigativa antiriciclaggio" della polizia valutaria. Probabilmente, sul tema dei fondi neri vorrà vederci chiaro anche la Procura federale sportiva. Al momento, i nomi di quegli sponsor riaprono solo il dibattito sul codice etico all'interno dell'imprenditoria siciliana. Di certo, nell'ultima stagione calcistica, quei contratti di sponsorizzazione non sono stati rinnovati.

Non a caso, l'attenzione di chi indaga è puntata sulla stagione 2006/2007. Furono mesi drammatici, così li descrive Marcello Trapani, perché l'arroganza dei boss di Palermo Centro e di Tommaso Natale, questi ultimi ancora latitanti, sarebbe stata davvero pesante. Un giorno, Calogero Lo Piccolo, il rampollo di don Salvatore, sarebbe addirittura piombato all'improvviso allo stadio, «perché non gli tornavano i conti sui biglietti omaggio», svela il neo collaboratore. Quel giorno, i finanziari avevano già una microspia allo studio di Trapani e ascoltavano la sua conversazione con Giovanni Pecoraro, responsabile del settore giovanile. Pecoraro commentava così la visita di Lo Piccolo junior: «C'era tutto che tremava... che erano allo stadio».

Intanto, dalle dichiarazioni dell'avvocato Marcello Trapani sembra aggravarsi la posizione dell'ex direttore sportivo Rino Foschi, che però al momento non sarebbe indagato per fatti di mafia ma solo per frode sportiva. Dice il neo collaboratore: «Ho avuto l'impressione che Foschi, non conoscendo l'ambiente palermitano, volesse accreditarsi ed esprimere la sua influenza richiamando il pregresso rapporto con il capomafia Benedetto Capizzi, conosciuto a Cesena. Successivamente, i rapporti si sono allentati perché Foschi ha stretto un legame molto intenso con Salvatore Milano (boss di Porta Nuova — ndr) tramite Antonio Schio (team manager rosanero — ndr) ». Nei primi giorni di maggio, scatteranno le prime audizioni. A condurle, il procuratore aggiunto Antonio Ingroia e i sostituti

Francesco Del Bene, Gaetano Paci, Annamaria Picozzi e Marcello Viola.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS